

dal 1986

Via XXV Luglio, 30 - Tel. 099.5901850
MONTEIASI (TA)Istituto Comprensivo Statale
"LEONARDO DA VINCI"
Monteiasi (TA)

Ciao Scuola: odori, sapori e prodotti di un tempo...

di Rosina D'Onofrio*

La cultura di un territorio è la risultante che nel tempo ha permesso alla popolazione locale di costruire il proprio mondo. L'Istituto Comprensivo "Leonardo da Vinci", con questo progetto, ha voluto valorizzare quel che è proprio della Monteiasi rurale, con la sua storia, la sua cultura, il suo paesaggio, la tipicità e la qualità dei prodotti delle attività economiche tradizionali:

1. Valorizzazione e promozione dei prodotti tipici locali;
2. Ideazione e creazione di originali contenitori per il confezionamento dei prodotti tipici;
3. Valorizzazione delle botteghe storiche e degli antichi mestieri, attraverso il recupero della memoria storica, delle conoscenze e dei saperi legati alle produzioni;
4. Attivazione di un partenariato pubblico-privato, concependo il progetto come contenitore nel quale far confluire tutte le iniziative di valorizzazione e promozione di tutti gli attori sociali;
5. Creazione di un evento esclusivo. Sono questi alcuni obiettivi del progetto che nasce da un'esigenza didattica e si sviluppa in stretta collaborazione con la Pro Loco, che ha curato particolarmente il settore della geografia culturale e della geografia storica.

Riteniamo che il progetto possa essere uno strumento utile a recuperare la memoria storica del territorio rura-

le e contribuirà a sottolineare che lo sviluppo rurale è un processo "partecipato e aggregante" che parte dalla realtà e dalle sensibilità locali in aree in cui l'agricoltura e l'artigianato sono importanti non solo economicamente, ma anche storicamente e culturalmente.

Punto di forza del progetto è la capacità "aggregante" in grado di stimolare sinergie e interazioni, mettendo in equilibrio un disegno complessivo sostenibile in cui ognuno ha un suo ruolo: gli agricoltori producono la tipicità, gli artigiani, insieme agli alunni e alle famiglie, confezionano e valorizzano le tipizzazioni.

Nella fase finale il Progetto garantirà visibilità ai prodotti tipici locali attraverso la realizzazione di una Mostra-mercato che non permetta solamente il commercio ma comprenda anche la storia e le caratteristiche del prodotto stesso. Il prodotto tipico è infatti non solo

un prodotto alimentare o artigianale, è un prodotto di un territorio, delle sue risorse naturali e culturali. E' il frutto della elaborazione di generazioni, è qualcosa che ha una storia da raccontare; una storia che non è solo

il modo di produzione, la materia prima o il gusto, ma richiama per intero un contesto socio-culturale.

In questo senso il prodotto tipico può meglio essere definito come prodotto territoriale, poiché in esso si possono ritrovare aspetti inerenti a tutta la vita sociale legata ad un territorio.

Attraverso le danze popolari, nelle quali gli alunni si stanno impegnando, seguiti e coreografati da un valido esperto; l'ascolto di musiche popolari che verranno eseguite nella serata conclusiva dal gruppo

folkloristico "Sudinfesta"; l'ideazione e la creazione di alcuni originali contenitori per il confezionamento di prodotti tipici quali miele, olio, vino; la produzione di alcuni oggetti quali

cestini in vimini, manufatti in legno, ferro battuto e ceramica; la lavorazione della pietra, la realizzazione della pasta fatta in casa. Il Progetto vuole che il territorio sia vissuto come un evento che stimoli i fruitori a vivere un'esperienza; si vuole intrattenere un dialogo informale con il potenziale visitatore, cercando di ridurre il distacco fra emittente e ricevente, attraverso la condivisione di emozioni. Obiettivo finale sarà la creazione di un ambiente comunicativo totale, di un comune modo di sentire il territorio e di esprimerlo.

Dai sapori ai suoni e dai luoghi alle genti, alle storie e alle culture, consapevoli che il gusto è più del sapore, è gusto di vivere, di apprezzare particolare, di lasciarsi affascinare dalla creatività degli uomini e della natura.

Viaggiare nella memoria e nei ricordi di uomini, donne, giovani ed anziani, ripercorrendo con interviste, fotografie, lettere e testi gli avvenimenti storici, le vicende personali, i saperi tradizionali legati ai prodotti tipici e quant'altro la memoria di ciascuno riesce a ricostruire, rappresenta oggi non più una possibilità ma un vero e proprio impegno per mantenere e tutelare le identità culturali che rischiano, giorno dopo giorno, di essere dimenticate o ignorate.

*Dirigente scolastico Istituto Comprensivo "Leonardo da Vinci"



GRAZIE A TUTTI

di Marianna Fanizzi classe 3^A

Dato che siamo agli sgoccioli e la scuola e il nostro intero percorso triennale sta terminando, vorrei finalmente dar voce alle mie opinioni ed esporre ciò che penso delle persone che mi hanno guidato nel migliore dei modi in questo cammino. Parlo al plurale perché siamo stati davvero fortunati ad avere degli insegnanti meravigliosi come i nostri, sia dal punto di vista culturale ma soprattutto umano. Siamo cresciuti davvero come "persone". Nelle diverse U.D.A ci siamo ri-

volti al Papa, a S. Giuseppe e agli anziani, come un esempio ma forse abbiamo tralasciato qualcosa; sì, perché, per quanto mi riguarda, anche gli insegnanti sono un esempio di vita: dall'asilo fino ad arrivare all'università, certo non sempre si è così fortunati a trovare di fronte persone del genere, persone che lottano con te e non contro di te, persone che non amano mettersi in competizione perché non si credono migliori di altri, persone umili e leali dalle quali traspare soltanto la voglia di esprimere e comunicare qualcosa di concreto e profondo

che va al di là di tutto, a noi giovani che siamo il futuro. Ci hanno tramandato la passione per lo studio, la forza di non mollare mai, il coraggio di andare avanti, mostrandoci per quello che siamo. Questo è quanto abbiamo percepito. Non posso altro che esservi grata per tutto quello che avete fatto per noi. Mi sento in dovere di ringraziare le prof. Manigrasso, Maraglino, Montanari e il prof. di Filippo, che mi sono stati di grande aiuto, in seguito un grazie non meno speciale alle prof. Matichecchia, Pesare, Cavallo, Rondinelli, Taranto, Fran-

cavilla, Starvaggi a Don Cosimo e infine al prof. Occhibianco che ci ha permesso di realizzare questo giornale scolastico. Mi dispiace di non averlo conosciuto prima poiché lo reputo una gran bella persona. Grazie al dirigente scolastico, grazie a bidelli e segretari che ci hanno "sopportato" giorno per giorno, eseguendo le nostre richieste e esigenze.

UN GRAZIE DI CUORE
A TUTTI.

CRONACA INTERNA

Intervista al Provveditore del CSA di Taranto Anna Cammalleri

“La scuola siamo noi”

di Hillary Caretta, Luisa Quarta e Azzurra Trani classe 3[^] B

Seduti su una panchina, come in un giardino pubblico; da una parte il nostro prof. Francesco Occhibianco, giornalista pubblicista e dall'altra l'illustre ospite, il Provveditore agli Studi del CSA di Taranto, la dottoressa Anna Cammalleri. Comincia così l'intervista e alle domande del giornalista la dottoressa Cammalleri risponde con schiettezza. Ci siamo anche noi, che rivolgiamo delle domande alla dottoressa Cammalleri. Il nostro spettacolo “Petali di Rosa” l'ha emozionata, ma l'ha anche particolarmente coinvolta.

“E' stata una commedia molto bella, che fa riflettere. I ragazzi sono stati eccezionali, hanno recitato con passione e con disinvoltura”. Come le è sembrata la nostra scuola? “Accogliente, una famiglia. Ci sono docenti preparati, il vostro dirigente scolastico dottoressa D'Onofrio ha tanta esperienza e sa guidare bene l'Istituto, e poi voi alunni siete davvero bravi”. L'intervista prosegue e si passa a fare un quadro della situazione di quello che è avvenuto nella scuola. La dottoressa Cammalleri ha fatto un bilancio di questo anno scolastico che il ministro Giuseppe Fioroni ha definito “anno ponte” o di “transizione”. “La scuola non è alla deriva, anzi, la stragrande maggioranza di ragazzi e docenti dimostrano con le loro attività che la scuola è più che mai viva, dinamica,

produttiva e ha tanta voglia di crescere e di fare. Certo” ha continuato la dottoressa Cammalleri, “per



Il Provveditore Dott.ssa Cammalleri mentre risponde alle domande degli alunni.

la scuola è un anno da dimenticare perché è successo di tutto: professori picchiati per una brutta scheda, diversamente abili maltrattati, video hard e abusi sessuali, lingue tagliate a sforbiciate, il suicidio del povero Matteo, il caso di Rignano Flaminio, la morte di Dario, che ha richiamato alla ribalta il problema della droga tra i giovani. Ma la scuola”, ha ribadito il Provveditore, “è soprattutto fatta di buone pratiche, la scuola italiana è la prima in Europa per quanto riguarda l'integrazione. Bisogna puntare” ha continuato la dottoressa Cammalleri, “al nuovo umanesimo, che deve fare da diga contro il vuoto esistenziale. E' importante riscoprire il valore della famiglia, non solo

in senso orizzontale (padre, madre e fratelli), ma anche in senso verticale (a partire proprio dai nonni che han-

no tanta esperienza da trasmettere ai giovani). Apprendere a vivere e comprensione umana sono fattori essenziali della missione educativa della scuola. Se gli insegnanti non hanno il senso di questa missione, l'amore per la loro professione, si perde anche la possibilità di cambiare le cose. La scuola” ha aggiunto la dottoressa Cammalleri, “è una comunità educante che ha insieme un obiettivo educativo e formativo, capace di rendere i ragazzi protagonisti e di costruire il proprio futuro. La scuola e la fa-

miglia devono assolvere il compito di accompagnare il preadolescente nella sua “fatica di crescere”, nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza. E' anche una scuola della motivazione. Gli alunni sono disposti ad apprendere. La scuola è anche prevenzione, con la sua disponibilità umana all'ascolto e al dialogo, deve offrire esempi di vita positivi, per prevenire disagi e per recuperare gli svantaggi. Nella logica dello “scambio” avviene che la scuola dà una cosa allo studente che contraccambia con l'impegno, l'attenzione, lo studio, la correttezza. Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano” ha concluso la dottoressa Cammalleri, ricordando una frase di Madre Teresa di Calcutta, “ma se non lo facessi-



Il nostro Prof. Occhibianco e la Dott.ssa Cammalleri

mo l'oceano avrebbe una goccia in meno”.

DALLA PANCHINA DI UN PICCOLO TEATRO...

Il primo argomento esposto dal Provveditore è stato un commento a caldo sulla commedia che ha portato alla riflessione dei veri valori esistenziali che si stanno via via perdendo, fondamentali per scoprire ed apprezzare la vita in ogni sua fase. Sono proprio questi valori che ci consentono di raggiungere un equilibrio interiore, capace di allentare i problemi e le tensioni quotidiane con serenità e ottimismo. Come puntualizzato dalla dottoressa Cammalleri la società odierna però è caratterizzata da un ritmo frenetico e caotico che ci fa perdere di vista ciò che conta davvero, soprattutto per i ragazzi di oggi “tante gocce senza le quali l'oceano sarebbe più piccolo”. Successivamente il Provveditore ha voluto porre l'attenzione di tutti sui recenti eventi negativi che coinvolgono la scuola e che fanno di essa un'istituzione “infangata”. A questo proposito ha sottolineato la valenza didattica ed educativa che invece riveste l'impegno scolastico quotidiano di alunni e docenti che collaborano con passione, dedizione e vivacità emozionale. La dottoressa Cammalleri ha rivolto le sue ultime riflessioni alle impressioni positive che ha ricevuto dalla realtà scolastica di Monteiasi, definendola un ambiente sereno e accogliente, che l'ha gratificata dopo una giornata di stressante lavoro. Lasciando la panchina...dove era seduta...tutti ci siamo chiesti: “Quando saremo onorati di riaverla tra noi?”. (L. Q.)

CRONACA INTERNA

Intervista al primo cittadino di Monteiasi ad un anno dalla vittoria elettorale

Il sindaco Leone: "Scuola e Comune, binomio vincente"

di Annabella Fedele, Emanuela Matichecchia, Danila Sambati, classe 3^A

In classe (la 3^A, per la cronaca) il Sindaco di Monteiasi Anna Rita Leone ha parlato della sua attività ed anche della sua vita privata. Una donna impegnata, avvocato di professione, mamma, moglie, sindaco del nostro paese.

"Avrei voluto fare la prof", ci confida subito il Sindaco Leone, "perché mi piace stare a stretto contatto con i ragazzi".

Cosa ne pensa della scuola e dello stretto rapporto di collaborazione con l'Amministrazione Comunale?

Sono orgogliosa perché siete il fiore all'occhiello del paese. Per questo oltre a ringraziare voi ragazzi

sono grata al corpo docente e soprattutto alla preside che definisco un vulcano di idee, sempre pronta con nuove proposte a vivacizzare la nostra cittadina.

Facciamo un bilancio della sua esperienza a Palazzo di città. Quali sono state le difficoltà e le soddisfazioni?

Fin da quando ero piccola ho sempre avuto un'attrazione per la politica però ho iniziato ad interessarmene alcuni anni dopo la mia laurea. Appena laureata mi hanno offerto un posto presso l'università dove ho studiato, che ho però rifiutato perché molto legata alla mia famiglia. Inizialmente mi hanno chiesto di entrare in politica ma ero indecisa, poi grazie ai miei parenti ho accettato. Il 29 maggio del 2006 ho vinto le elezioni. Il mio scopo principale è quello di portare a termine i lavori iniziati nella precedente Amministrazione ma soprattutto fare in modo che, tra i cittadini, ci sia collaborazione e complicità ma anche il rispetto per l'ambiente. Personalmente avrei in mente di rivalutare alcune piazzette del nostro paese

che, posizionate in periferia, vengono svalutate. Quindi, facendo un bilancio, la mia esperienza durante questo anno è abbastanza positiva, tuttavia mi riprometto di concretizzare le idee espresse al fine di mi-



Il Sindaco Anna Rita Leone con le nostre tre giornaliste Annabella, Emanuela e Danila

gliorare il nostro paese.

Come riesce a coniugare l'essere sindaco, che richiede tanto impegno e responsabilità, con l'essere avvocato e mamma?

Devo ringraziare chi mi sta intorno perché è davvero faticoso riuscire a conciliare tutte queste attività.

L'essere avvocato mi toglie molto tempo ma per fortuna ho i miei colleghi che mi aiutano quando non ce la faccio. L'essere mamma è ancora più complicato perché devo educare i miei figli e cercare di stare più tempo possibile con loro. Infatti ricevo dei rimproveri da parte di mia figlia perché, a volte, nel ruolo di madre, sono assente. Perciò devo ringraziare mio marito, ma anche mia sorella e la mia famiglia che mi aiutano in questo quando mio marito è a lavoro.

Che cosa sta facendo per i giovani e per gli anziani?

Non abbiamo ancora preparato niente per i giovani ma vi prometto di farlo al più presto. Mentre ho prefe-

rito fare qualcosa di immediato per gli anziani perché vivono il dramma della solitudine. Per questo ci siamo organizzati con la Croce Rossa per dar loro la possibilità di avere un po' di cure necessarie come la

spesa giornaliera e i medicinali, ma soprattutto un po' di compagnia. Per i giovani, in futuro, penso di utilizzare alcuni spazi verdi per costruire dei parchi.

Quale consiglio darebbe ai giovani per riuscire a raggiungere un traguardo professionale?



Il primo cittadino di Monteiasi e la classe 3^A in una foto ricordo

L'unico consiglio che mi sento in dovere di dare, in base alla mia esperienza professionale, è quella di ragionare sempre con la propria testa e di non diventare quello che gli altri vorrebbero che noi diventassimo, in poche parole bisogna essere se stessi. Un'altra cosa che voglio

dirvi è quella di proseguire sempre gli studi affinché abbiate una base culturale che vi sia di aiuto per trovare un lavoro negli anni avvenire.

Ha tempo per coltivare gli hobby? Quali sono i suoi interessi, oltre alla politica?

Con il mio lavoro non ho mai tempo per coltivare gli hobby difatti un tempo leggevo tantissimo anche dopo aver finito di studiare per l'università. Purtroppo ora non riesco più in questo e invidio chi passa delle ore sui libri. Ma oltre a ciò, quando ho qualche minuto libero, vado a trovare i miei amici di vecchia data a cui sono molto affezionata nonostante i nostri incontri siano rari.

Come sta cambiando il paese in seguito all'insediamento dello stabilimento Alenia, che è una delle quattro industrie mondiali per la costruzione degli aerei?

Il paese sta subendo trasformazioni soprattutto a livello ambientale perché per la costruzione dello stabilimento sono andati persi tanti spazi verdi. C'è da dire che il nostro paese

non era pronto a questi cambiamenti; infatti dovevano essere costruiti alberghi e nuovi ristoranti per gli operai e le loro famiglie. Però c'è stato un risvolto positivo ovvero una maggiore vendita delle case e quindi l'incremento della popolazione.

CRONACA INTERNA

Giornata di volontariato per migliorare le nostre scuole e renderle più sicure

“NON TI SCORDAR DI ME ”: operazione scuole pulite

di Hillary Caretta classe 3^B

La pulizia, per tutti gli uomini, è un principio fondamentale, per questo motivo, la scuola ha abbracciato l'iniziativa nazionale “Non ti scordar di me”, promossa in collaborazione con Legambiente, con il Ministero della Pubblica Istruzione e con il

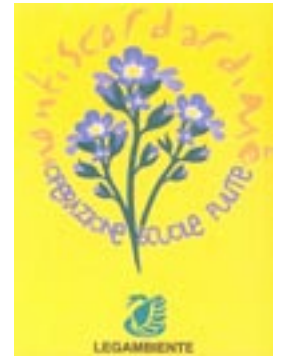


patrocinio dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'UPI (Unione delle Province d'Italia). Questa iniziativa è stata attuata dall'intero Istituto con lo scopo di ripulire gli edifici scolastici e i giardini per renderli maggiormente ospitali. Il 24 marzo scorso tutti gli scolari della scuola dell'Infanzia, Primaria, e Secondaria di I grado hanno partecipa-

to all'iniziativa, contribuendo, ognuno a proprio modo, come imbiancando i muri esterni della scuola “da Vinci ”e piantando alberi e fiori nei giardini. Nella Secondaria di I grado, gli alunni, si sono divisi in vari gruppi, ognuno di essi con compiti diversi, tra cui, imbiancare, pulire l'interno della scuola e piantare al-

beri e piccoli cespugli floreali. Nella Primaria, i bambini si sono occupati dell'arricchimento e delle pulizie del cortile, infatti, hanno creato con l'aiuto di collaboratori scolastici della aiuole e ripulito il giardino dalle erbacce. Questa operazione, nelle varie scuole, è durata circa tre ore, ma, sicuramente, per i “Giovani lavoratori” non è stato tempo

sprecato perché in questa attività hanno colto l'occasione di vivere in serenità e in armonia un'esperienza nuova da condividere con il prossimo.



Giornata della Musica

di Rosanna Carrieri classe 2^B

La marcia di Radetsky, poi il valzer di Strauss e alcune celebri arie dell'Opera. E' stata una giornata “a suon di musica” quella che abbiamo vissuto lo scorso 5 maggio: una giornata movimentata e diversa dal solito tran-tran delle lezioni. Innanzitutto, lo squillo della campanella mattutina è stato accompagnato da una musica soave che ha riempito le aule e i corridoi. Alla solite mattine la nostra scuola ci ha dato un risveglio diverso. Eravamo tutti allegri e carichi di energia,



perché sapevamo benissimo che ci attendeva una lunga giornata, intensa e bella da vivere. Alle ore 9,30 tutte le classi hanno assistito, in palestra, ad un saggio di ginnastica. E' stata un'esibizione piena di armonia ed ogni alunno aveva un grande talento. In seguito, siamo rientrati a scuola, per assistere ai balli e ascoltare i canti delle varie classi e ci siamo divertiti tanto. Poi ci siamo divisi in gruppi, uno si è dato al ricamo,

l'altro alla composizione estemporanea di poesia, avendo come sottofondo musica classica. Fuori altri alunni hanno improvvisato una pittura “en plein air”, realizzando dei bei quadretti. L'ultima ora è

stata sfruttata facendo lezione. Credo che questa giornata sia stata molto istruttiva per noi alunni e ringraziamo la nostra



preside per averci fatto vivere questa esperienza. In particolare, mi è piaciuto lavorare nel gruppo dove si faceva poesia, ascoltando musica.



CRONACA INTERNA

Sul proscenio i ragazzi down di Taranto

LA "QUINTA STAGIONE"

di Hillary Caretta classe 3^B

Il teatro è vita e speranza, unisce e coinvolge indistintamente, crea legami indissolubili, sprigiona emozioni e sentimenti da parte dell'attore e dello spettatore.

Il 21 aprile 2007 è stato un giorno molto importante per noi alunni della Scuola secondaria di Primo Grado, perché abbiamo assistito ad uno spettacolo teatrale dal titolo "Alla scoperta della Quinta stagione" interpretato dalla compagnia teatrale "La Quinta Stagione", diretto da Anna Pia Intini. La rappresentazione è stata molto particolare perché ha avuto come attori dei ragazzi down, che, per esprimere stati d'animo, hanno svolto un lungo percorso, con l'aiuto della regista e del personale addetto. Mi è rimasta impressa, tra tutte la poesia "La nebbia agli irti colli" di Giosue Carducci e la ragazza vestita con un abito da sposa. Tra gli ospiti della manifestazione il sindaco Anna Rita Leone, l'Assessore alla Politiche della Solidarietà della Provincia di Taranto Stefano Fabbiano, l'Assessore alla Politiche sociali del Comune di Monteiasi Nunzio Grottoli,



il presidente dell'Associazione Italiana Persone Down di Taranto Nino Leone e la nostra cara presidente Rosina D'Onofrio. Tutti hanno sottolineato l'importanza dei valori basilari della società odierna, perché sicuramente, dal punto di vista umano bisognerebbe essere più solidali e i giovani dovrebbero, anche loro, contribuire, a loro modo, e vivere in armonia con il prossimo, senza b a s a r s i s u l l' a s p e t t o e s t e r i o r e, m a a n d a r e

oltre l'apparenza e superare la barriera che si potrebbe creare tra gli adolescenti.

Prima dell'inizio della commedia, è stata data la parola a chi ha ideato e seguito il progetto cioè la regista-attrice, che ha spiegato a tutti la tematica della rappresentazione, infatti, nel loro testo si parla del mondo dei giovani, così complesso, perché ogni adolescente, preso dalle "ultime mode", cerca sempre di crearsi un identikit non proprio. Il messaggio che questa commedia, attra-

verso alcuni esempi molto significativi, vorrebbe esprimere è che tutti i ragazzi devono cercare di essere se stessi e non tanti "cloni" perché ognuno è speciale a proprio modo e nessuno ha necessità di crearsi una finta immagine. La rappresentazione ruota attorno a vicende adolescenziali come le prime simpatie, gli affetti e il rapporto genitori-figli. Alla conclusione di questa commedia, tutti gli alunni hanno ringraziato gli attori per le emozioni ricevute, perciò hanno consegnato un

piccolo dono come attestato del loro affetto e per far rimanere impressa la mattinata trascorsa insieme.

Gli interpreti dello spettacolo sono i giovani attori down Luca Crocicchio, Valentina



Fischetti, Francesco Greco, Simona La Catena, Giorgia Leone, Carmen Locorotondo, Serena Zammarano; coreografie di Angelica Torchitti; violinista Andrea Carlo Paolucci.

UNA MODERNA "MATTRA"

Il 19 marzo a Monteiasi la Festa di San Giuseppe è molto sentita dalla cittadinanza e vissuta con particolare trasporto. Il piccolo paese della Provincia di Taranto, come altri paesi della Provincia e del Salento, nei tempi passati allestiva per i poveri le famose "mattro", ossia ricche tavolate di pietanze particolari (pane, pasta riccia con mollica di pane e cozze, vino e pesce fritto).

"L'Istituto Leonardo da Vinci" ha sottolineato il Dirigente scolastico dottoressa Rosina D'Onofrio, "in questa giornata, non solo imbandisce una "mattra" tradizionale per valorizzare e tramandare ai giovani la cultura e le tradizioni del passato, ma nel suo percorso di "pedagogia dei piccoli gesti" ha voluto trasformare e, per così dire modernizzare la "mattra", attraverso una raccolta di derrate alimentari da consegnare poi alle diverse Associazioni e Caritas del territorio e della Provincia. "Si tratta" continua il Dirigente Scolastico, "di una vera e propria gara di solidarietà che coinvolge alunni, famiglie



e docenti. Quest'anno un episodio particolare: gli alunni della classe IV B della

Scuola Primaria, desiderando realizzare un atto personale di solidarietà, spontaneamente e in maniera autonoma, hanno deciso di mettere da parte i loro piccoli risparmi per due settimane, di recarsi al supermercato, comprando ciò che serve per la Mensa dei poveri e donarlo con un disegno da loro stessi realizzato. E' un'esperienza unica e coinvolgente pensata da bambini di nove anni che dimostrano di aver interiorizzato certi valori, rinunciando con gioia a qualcosa di loro

per altri che considerano fratelli. La "pedagogia dei piccoli gesti" "significa infatti agire, compiere concreti gesti di solidarietà commisurati alle proprie forze come la rinuncia a qualche euro di paghetta settimanale". La raccolta di derrate alimentari per le mense dei poveri, le adozioni a distanza, una giornata di festa trascorsa con gli anziani delle case di riposo sono i piccoli gesti che nell'Istituto hanno concretizzato i valori della solidarietà e che hanno

reso consapevoli i ragazzi dell'esistenza di una umanità più sfortunata e sofferente bisognosa di attenzione e di amore. Attività organizzate dall'Istituto in questo periodo: percorso didattico San Giuseppe: "Un Santo...un'azione"; approfondimento della "Pedagogia dei piccoli gesti"; realizzazione del giornalino d'Istituto, improntato sulla tematica trattata; raccolta della legna nel cortile della

Scuola.

Programma del giorno 19 marzo: preparazione dei pacchi da consegnare, intorno alle ore 10.00, alla Caritas Parrocchiale e Diocesana; del pane da portare poi, alle ore 9.00, nella Chiesa S. Giovanni Battista dai rappresentanti di classe dell'Istituto ed essere benedetto dal parroco; delle zeppole preparate con l'aiuto delle nonne; alle ore 10.00 colazione comunitaria con il pane benedetto e le zeppole; allestimento "Mattra"; canto d'Istituto. Alunni.

Erica Cervellera - Danilo De Maglie - Antonio Fedele - Angelica Fornara - Federica Guida - Veronica Laporta - Michele Marinelli - Noemi Marinelli - Angelica Martucci - Gianfranco Masella - Antonio Massaro - Raffaele Matichecchia - Valentina Nisi - Davide Pacifico - Michela Perniola - Giorgia Piergianni - Emanuela Quaranta - Vincenzo Roberti - Marilena Ruggero - Christian Scarafile - Ileana Scarafile - Gianmarco Semidai - Cosimo Stasi - Paola Strusi - Serena Toma

Festa della Donna nell'Auditorium "Giovanni Paolo II" Essere donna nel XXI secolo

di Luisa Quarta classe 3^AB

“Una casa senza l’amore è come un camino senza il fuoco; una casa senza il parlare di un bimbo è come un giardino senza fiori; la bocca della donna senza il sorriso è come una lampada senza luce”.

Così recita un proverbio cinese che ha fatto da “cornice” al biglietto d’invito per la Festa della Donna, che è stata celebrata presso la nostra scuola, nel magnifico Auditorium “Giovanni Paolo II”.

Serata significativa, quella dell’8 marzo, per tutte le donne che hanno assistito e partecipato all’incontro “Essere donna nel XXI secolo” tenutosi presso la nostra scuola. L’incontro è stato voluto per festeggiare le donne attraverso momenti di riflessione espressi da donne impegnate nella famiglia e nel sociale, intercalati da musiche eseguite dalla pianista Marialuisa Tripaldi e poesie interpretate da alunni delle classi terze della secondaria di Primo grado: Ciro Quaranta, Tonia Pinto, Azzur-

ra Trani, Emanuela Matichecchia, Dario Matichecchia, Annabella Fedele, Luisa Quarta



ed Angela Maria Cesare. Sono intervenute: la dottoressa Daniela Fumarola, responsabile del coordinamento donna FAI ed impegnata nel sindacato FAI-CISL, che ha parlato delle difficoltà per le donne nell’ambito lavorativo; la dottoressa Giusi Carretta che, in rappresentanza delle donne madri, ha illustrato le conquiste e le avversità per le donne della società odierna; la professoressa Angela Feril-

li, rappresentante delle donne scrittrici; la dottoressa Rosina D’Onofrio, capo dell’Istituto “Leonardo da Vinci”, la quale ha presentato l’evoluzione della donna dalle origini ad oggi e in particolare ha approfondito la figura della strega (donna determinata e coraggiosa); la dottoressa Anna Rita Leone, sindaco di Monteiasi che, come la dottoressa Perla Suma, Consigliera di Pari Opportunità dell’Amministrazione Provinciale di Taranto, ha parlato della figura femminile in politica.

Durante la serata, presentata da due alunne delle classi ter-

gioielli della prof.ssa Grazia Rondinelli che, inoltre, ha guidato i suoi alunni nella realizzazione di maschere di das e dipinti sul vetro in stile Liberty. In conclusione è stato presentato il Giornalino scolastico “Leonardo News” frutto di tanto impegno, assunzione di responsabilità e abnegazione, al quale hanno collaborato alunni delle classi I, II e III della Secondaria di I grado, guidati dal professore di Lettere e giornalista pubblicista Francesco Occhibianco, responsabile del Corso “Giornalismo e scrittura creativa” nonché direttore della presente testata, la maestra Lina Buccarello per la cura dell’impaginazione e della grafica, e naturalmente la Dirigente dottoressa Rosina D’Onofrio, direttrice editoriale. La serata

è stata gradita da tutti e si è conclusa con l’augurio rivolto alle donne di essere sempre rispettate, stimate, amate con la speranza che questo messaggio possa essere la base di un migliore sistema sociale.



ze, Luisa Quarta e Annabella Fedele, sono stati esposti i manufatti artistici ed alcuni



Da sinistra: Dott.ssa P. Suma e il Sindaco A. Rita Leone



Da sinistra: Dott.ssa G. Carretta, Prof.ssa M. Esposito, Prof. F. Occhibianco, Ins. L. Buccarello



A seguire il Dirigente scolastico Dott.ssa R. D’Onofrio

VIAGGIO D'ISTRUZIONE

Tappa indimenticabile alle magnifiche Grotte di Postumia

Nel Paese delle fiabe: viaggio d'istruzione in Austria-Slovenia

di Nicoletta Gregucci e Giorgio Maranò classe 1^A

Quest'anno l'Istituto Comprensivo "Leonardo da Vinci" ha organizzato per la prima volta una visita guidata fuori dall'Italia scegliendo come mete alcune località dell'Austria e della Slovenia. Tutti i ragazzi della scuola di primo grado erano invitati a partecipare e quindi anche noi abbiamo colto l'occasione per fare una bellissima esperienza. Il giorno della partenza, dopo tanto attesa e tanti preparativi, è arrivato e nonostante l'orario cioè le

4,45 eravamo tutti svegli ed eccitati. Durante il viaggio di andata abbiamo fatto una tappa imprevista che è risultata molto gradita a tutti e cioè la visita all'Abbazia di Pomposa. In seguito siamo giunti a Tarvisio, località montana a circa 20 km dal confine di Stato con l'Austria e con la Slovenia e qui abbiamo pernottato per tre notti all'hotel Haberl. La piccola cittadina era tranquilla, il nostro albergo elegante ed accogliente. Il mattino seguente

gliatamente la storia di ogni luogo. Nel pomeriggio, invece, ci siamo voluti concedere il gusto di osservare il paesaggio naturale della Slovenia, in particolare il



eccitante del nostro viaggio sono state le Grotte di Postumia. Qui tramite un treno siamo scesi a circa 150 m sotto terra e poi a piedi, una guida ci ha consentito di fare un percorso lungo 1 km attraverso una serie di grotte piene di affascinanti stalattiti e stalagmiti oltre a composizioni di rocce molto strane e grandi. Durante il viaggio di ritorno è stata effettuata un'ulteriore tappa fuori programma a Re di Puglia dove sono stati sepolti oltre 3.000 soldati della Seconda Guerra Mondiale. Tutti noi ragazzi abbiamo provato una certa commozione osservando quello spazio maestoso dove sono deposte tante persone e siamo rimasti tanto dispiaciuti che insieme abbiamo recitato una preghiera. Subito dopo ci siamo recati a Trieste e an-

famoso lago di Bled. E' stato bellissimo perché tutti insieme, con delle imbarcazioni a remi, ci siamo portati al centro del lago dove c'era una piccola isola da visitare detta "degli innamorati". E' stato qui che mentre parlavamo della sua bellezza, un nostro compagno di nome Antonello ha esordito dicendo di voler provare tutte le emozioni possibili. In serata, i nostri accompagnatori ci hanno portati in un pub

dove abbiamo trascorso un po' di tempo a discutere e giocare. Bellissima è stata la giornata trascorsa a Salisburgo, una città che ci ha impressionati per l'ordine e la pulizia. Anche questa visita è stata valorizzata dalla presenza di una guida che, in poco tempo, è riuscita a de-

che qui abbiamo visitato un luogo che metteva i brividi perché luogo di morte: la risiera. Ultima tappa del viaggio era la città di Ravenna dove ci siamo recati in visita alla tomba di Dante Alighieri. Il pernottamento è stato effettuato a Gatteo a Mare all'hotel Estense e qui nella mattinata abbiamo fatto una capatina in spiaggia e per negozi a fare shopping. Il



la nostra prima meta turistica è stata la città di Klagenfurt (la rosa del lago di Worth) dove un abile guida ci ha condotti nei posti più belli, spiegandoci detta-

scriverci e a farci visitare tutti i posti più belli della città come le vie più importanti: i palazzi ducali, la Cattedrale e la casa del famoso musicista Mozart. Altra tappa

rientro è andato bene, ma noi ci siamo un po' intristiti perché il tempo è passato velocemente e la nostra esperienza è diventata solo un bel ricordo.



CRONACA INTERNA

Consiglio regionale:

In aula gli alunni della "da Vinci"

di Michele Matichecchia e
Angela Maria Cesare classe 3^AB

Martedì 17 aprile 2007: una giornata da ricordare, una giornata entusiasmante! La visita al Consiglio Regionale della Puglia ci ha permesso di conoscere personalmente i rappresentanti delle nostre istituzioni e di comprendere il significato della democrazia e di come viene messa in atto. A

spiegarcelo per filo e per segno, ci ha pensato la guida, la signorina Giusi Mariano che, in modo coinvolgente e semplice, ha descritto il ruolo e la funzione della Regione Puglia nella nostra quotidianità, tramite una lezione interattiva. Siamo stati tutti abbastanza interessati all'argomento, anche perché ci

è stato presentato con un tipo di dialettica molto accessibile a noi. A dire il vero, noi eravamo già abbastanza informati in merito, grazie alla nostra insegnante di Lettere Rossella Tursi, che, tramite un percorso didattico, ci aveva preparati sull'argomento in precedenza. Sapevamo già che la Regione è costituita dal Consiglio Regionale, e dal Presidente della Giunta Regionale. A causa della nostra eccessiva timidezza, non l'abbiamo dato a vedere e, interrogati sull'argomento dalla nostra interlocutrice, pur conoscendo la risposta, spesso siamo rimasti ammutoliti. E dire che poco prima la nostra

professoressa si era accertata della nostra preparazione e ci aveva raccomandato di partecipare per confermare le nostre conoscenze! Per fortuna, dopo un po' di esitazione, ci siamo sbloccati e abbiamo partecipato alla conversazione ponendo domande ai nostri politici.



L'accoglienza riservataci è stata cordiale. La visita alla sala stampa e alla biblioteca multimediale ha arricchito le nostre conoscenze. È stata la prima volta che ci siamo avvicinati alla realtà politica. La partecipazione al "consesso regionale" ci ha reso consapevoli dei diritti e dei vantaggi che ogni cittadino può trarre conoscendo e partecipando a una vita democratica. Speriamo solo che la democrazia in questione, non sia solo teorica, ma che i nostri rappresentanti eletti, siano anche capaci di farla eseguire, affinché tutto ciò non rimanga solo un'utopia.

La Scuola e il mondo del lavoro

di Hillary Caretta classe 3^AB

Nella società odierna, molti argomenti, come "La scuola e il mondo del lavoro", "La globalizzazione" e "I nuovi mestieri" persuadono giovani e adulti. Queste tematiche, ogni giorno, fanno parte della vita di ognuno, perché oggi viviamo in una società molto sviluppata dal punto di vista tecnologico. Questi temi, anche nel-

cominciata alle ore 10.30 e i primi ad aver avuto la parola sono stati alcuni ragazzi della classe terza, sezione A (Danila Sambati, Marianna Fanizzi, Michela Cavallo, Antonella Gregucci, Paolo Pisarra e Erika Caramia) che hanno presentato un ipertesto (di gruppo) su "La globalizzazione" e "Il lavoro nel tempo e oggi". In seguito è toccato il turno di

alcuni alunni della sezione B che hanno esposto dei lavori individuali e in coppia: Azzurra Trani e Roberta Parabita, hanno trattato, come tematica, "La globalizzazione" tramite un fumetto; Antonella Scatigna e Lucia D'Alessandro, "La globalizzazione" con una presentazione ricca di immagini; Antonia Pinto "La scuola e il mondo del lavoro" e "I nuovi mestieri"; Hillary Caretta "La scuola e il mondo del lavoro" con un testo teatrale e cenni storici sulla scuola e il lavoro; Luisa Quarta e Michele

Marinelli "La globalizzazione" e "La scuola e il mondo del lavoro" con due pagine di giornale. In seguito, è toccato il turno di due bambini delle classi quinte, (Manuele Damone e Pasquale Fiorillo) che hanno letto i loro temi. Questa attività ha coinvolto altri alunni che non hanno esposto il loro lavoro. Al culmine della rappresentazione sono intervenuti il sig. Lotta e il Sindaco; tutti i maestri del lavoro hanno rilasciato ai partecipanti al progetto un attestato, una medaglia e un pensiero, inoltre, hanno già concordato, un appuntamento con la preside per il prossimo anno. Questa attività, secondo gli alunni, è stata molto interessante e vorrebbero che fosse riproposta in futuro.

Tra i vari presenti c'era il sindaco di Montebiasi Anna Rita Leone, alcuni maestri del lavoro e la preside Rossina D'Onofrio). La presentazione è

LA PAROLA AL DIRIGENTE SCOLASTICO, AI DOCENTI, AGLI ALUNNI, A CHI LA VUOLE

CIAO SCUOLA..... A.S. 2006-2007

Un altro anno scolastico è terminato, è tempo di sintesi e di bilanci. In questi ultimi giorni ogni classe dell'Istituto ha mostrato, nel senso latino del termine, ciò che ha appreso e prodotto in questo anno.

Una miriade di esperienze vissute a 360 gradi in tanti campi, che hanno forgiato anime, menti e corpi dei nostri alunni, ma anche una importante lezione per gli adulti-educatori, genitori e non, attori del territorio: la scuola, quando è legata alla vita, interessa e mobilita tutte le energie della persona e diviene una forte esperienza educativa! Se infatti riesce a comunicare ai ragazzi la sua utilità per oggi e domani, la scuola impegna, rende capaci di studio, di fatica, di sacrificio: i ragazzi hanno lavorato persino nei giorni festivi e nelle ore libere.

Dopo questo anno, sarà più chiaro a tutti, che l'unione di tutti gli attori e le forze presenti nella scuola e nel territorio, è la strada da percorrere perché l'unica scuola di cui i ragazzi hanno bisogno è quella che serve per la vita; che tocca gli aspetti concreti di essa nelle sue dimensioni belle, ma anche in quelle dure e severe della responsabilità.

Occorre solo che ci sia passione per l'uomo e il senso di una dedizione non già alla scuola, ma alle persone, alla loro crescita, alla loro promozione responsabile per la società di oggi e domani.

Quando ciò accade, si liberano energie impensate... Grazie a tutti, buone vacanze.

Arrivederci all'anno prossimo.

Dott.ssa Rosina D'Onofrio

Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo
"Leonardo da Vinci"

Intervista alla professoressa di inglese Anna Pia Quaranta La nostra vicepresidente: "L'inglese è la nostra seconda lingua"

di Azzurra Trani classe 3^A B

D. Da quanto tempo insegna nella nostra scuola?



R. Sono in questa scuola da venti anni e precisamente dal 1987

D. Essendo un'insegnante di lingue crede che nella nostra scuola l'interesse e il rendimento da parte degli alunni nella prima lingua straniera (inglese) sia abbastanza elevato?

R. Nel primo anno sì, ma poi va via via diminuendo in molti casi.

D. Pensa che il futuro dei giovani sia appunto nell'uso

corretto dell'inglese ormai divenuta da molti anni lingua universale?

R. Sì, ma l'inglese utilizzato per tutte le attività scolastiche ed extra.

D. È difficile conciliare il ruolo di vice preside con quello d'insegnante?

R. No, assolutamente perché ci sono docenti seri e professionisti, che non hanno bisogno di essere guidati.

D. Si sente soddisfatta della classe 3B che ha seguito per tutto il triennio?

R. A fine triennio sì, anche se non sono mancate le "nuvole" che hanno oscurato il percorso di alcuni alunni.

D. Pensa che siano migliorati rispetto a quando sono entrati nella secondaria di primo grado?

R. Sì, sono tutti molto migliorati, soprattutto sono cresciuti nello sviluppo della personalità, e mi sento soddisfatta di loro.

D. Secondo lei le varie attività ed i laboratori svolti durante quest'anno scolastico ormai giunto al termine abbiano svolto a pieno tutte le discipline compreso, l'inglese?

R. Sì, le hanno potenziate e perfezionate, dando così la possibilità a tutti gli alunni di avere una vasta scelta d'attività pomeridiane.

D. Cosa pensa del Corso Trinity?

R. Penso che sia un eccellente contributo al potenziamento della persona non solo a livello comunicativo, ma ci aiuta a superare tutti gli esami della vita.

D. Pensa che tutti gli alunni partecipanti a questo s'impegnino a fondo?

R. Sì, lo fanno con molto impegno, coadiuvati naturalmente dalle loro famiglie.

D. Secondo lei qual è il maggior difetto degli alunni nell'uso della lingua inglese?

R. Usarla poco, non "giocare" con la lingua. Ad esempio quando i miei figli erano piccoli che erano a casa si chiedevano di passarsi gli oggetti con piccole frasi in inglese.

D. Pensa che per lo studio di una lingua ci sia bisogno di molta costanza?

R. Sì, la costanza, il metodo e magari una bella vacanza all'estero.

INTERVISTA AL PROF. FASHION (DI FILIPPO)

di Marianna Fanizzi, classe 3^A A

NOME: Roberto

COGNOME: di Filippo

DATA DI NASCITA: 14/04/1954

LUOGO DI NASCITA: Salerno

LUOGO DI RESIDENZA: Grottaglie
PROFESSIONE: Insegnante di lingue straniere

SEGNO ZODACALE: Ariete

SQUADRA DEL CUORE: Milan!

GENERE MUSICALE PREFERITO:
Musica Classica e anche tutti gli altri generi ma non mi piace la disco-music

FILM PREFERITO: The Mission

SEGNI PARTICOLARI: E' il professore più elegante e più fashion che io abbia mai visto.

D. Quali scuole ha frequentato prima di arrivare ad essere un insegnante?

R. "Ho frequentato il Tecnico Commerciale "De Martino" di Salerno e poi cambiando totalmente indirizzo, dato

lo scarso interesse per il tipo di scuola, ho frequentato l'Istituto Universitario Orientale di Napoli, laureandomi nel 1977.

D. Da quanto tempo insegna e soprattutto ha insegnato in altre scuole precedentemente?

R. "Insegno dal 1980. Ho vinto il Concorso e sono entrato in ruolo nel 1996, ho insegnato in scuole medie e superiori in Salerno e provincia, Milano e nella meravigliosa Sardegna, finché non sono arrivato qui.

D. Quali motivi lo hanno spinto a rimanere qui in Puglia?

R. Perché nella vita come dice il detto: l'uomo propone e Dio dispone, per cui pur trovandomi bene dovunque io sia stato avrei preferito rimanere in Inghilterra, dove sono stato frequentemente durante gli studi universitari e successivamente lavorando a Londra in una ditta di import-export di vini dall'Italia.

Nei periodi di rientro in Italia ho conosciuto mia moglie e avendo un lavoro alternativo anche in Italia son rimasto qui. PER AMORE SI FA DI TUTTO."

D. Lei è un insegnante di lingue straniere, si è sempre particolarmente interessato a queste discipline? o si dilettava in tutto?

R. Mi interessa un po' di tutto, non ho mai limitato le mie conoscenze alle lingue straniere anche perché le ho sempre considerate come un mezzo e non un fine. La conoscenza delle lingue straniere è una finestra aperta sul mondo che dà la possibilità di conoscere ciò che avviene al di fuori del nostro Paese e anche l'immagine che il nostro paese ha al di fuori dei confini nazionali. Aver scelto l'insegnamento come professione nasce dalla volontà e dal bisogno di comunicare e consentire agli altri, ai ragazzi in particolare di far tesoro delle esperienze da me vissute. Conoscere le



lingue straniere mi ha consentito di fare una cosa che io amo molto, viaggiare e parlare con chi ha cultura, esperienza, tradizioni diverse, cosa che mi consente di vivere senza steccati o pregiudizi, a parte la morale, che non reputo un limite bensì una grande guida nella vita, il grande telaio su cui ricamare le nostre scelte.

I ragazzi hanno dimostrato grande interesse e partecipazione nello svolgimento dei lavori Creatività e passione! Parla la nostra prof. Grazia Rondinelli

di Azzurra Trani classe 3^B

Come definire con due parole la creatività?

Semplice: "Grazia Rondinelli", una professoressa d'arte e immagine, dalle mille tecniche artistiche ed innovative.

Tante sono state le nuove abilità acquisite dagli alunni in un solo anno scolastico; infatti, ogni manifestazione, evento e festa sono stati per la docente, oggetto d'ispirazione.

All'inizio del corrente anno scolastico, i ragazzi hanno potuto destreggiarsi tra pennelli, foglia oro, tavolette di legno, colori ecc... per realizzare delle splendide icone, con la famosa tecnica del "Decupage", messe poi in "bella mostra" per l'inaugurazione dell'Auditorium Giovanni Paolo II.

A Natale per abbellire la grotta del presepe d'Istituto, ha insegnato agli

alunni la tecnica dello sbalzo su fogli di rame, per realizzare splendide foglie.

Inoltre nel periodo stesso con la classe 3^B ha ideato e concretizzato, un presepe con il "Feltro", lana ancora non filata tinta con vari colori che può essere applicata sul panno lenci con uno speciale ago.

E non finisce qui! Per il tanto atteso e pazzarello carnevale la professoressa ha insegnato e fatto realizzare a tutti i ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado maschere di DAS, ispirate al modello "veneziano", colorate poi con bombolette di vari colori ed ornate ed impreziosite da merletti, perline e brillantina colorata.

8 marzo, festa della donna: la Prof. essa Grazia Rondinelli, ha deciso di far dipingere sul vetro in stile "Li-

berty", solo ed unicamente fiori e figure femminili.

Durante la manifestazione dell'otto marzo, "Essere donna nel XXI secolo...", ha esposto stupendi gioielli di bigiotteria realizzati interamente da lei con l'uso di perline fili colorati e tanto altro.

Fine anno, "Mostra mercato", gli alunni coadiuvati dalla stessa stanno decorando piatti di ceramica colorati con la tempera o con i colori da vetro. Altri invece saranno ornati con rose realizzate con il "Cernit", plastica modellabile simile alla "plastilina". Inoltre la professo-

ressa ha organizzato degli incontri con alcune mamme le quali hanno realizzato sotto la sua attenta guida grappoli d'uva in filo di rame ed uno speciale colore duttile.

Sicuramente non sono solo queste le tecniche creative che la tanto simpatica professoressa Grazia Rondinelli conosce, ci ha raccontato che avrebbe voluto insegnarci tante altre tecniche, ma per motivi di tempo gli è stato impossibile.

Grazie prof. per averci donato un po' della sua incredibile creatività in un solo anno scolastico!

Bilancio di fine anno

di Giuseppina Caretta*

E' trascorso un nuovo anno scolastico durante il quale l'Istituto Comprensivo "Leonardo da Vinci" ancora una volta ha programmato e messo in pratica un piano di offerta formativa corposo e accattivante. I progetti e le relative attività che hanno visto impegnati tutti gli alunni dell'intero Istituto, non sono certo passate inosservate alle famiglie di Montebiasi le quali come me, che svolgo il ruolo di Presidente del Consiglio d'Istituto da molto tempo, hanno potuto constatare quanto negli ultimi anni la scuola nel nostro paese è veramente cambiata. Molte sono le cose a testimonianza di ciò ma quello che può maggiormente convincerci è l'osservazione dei nostri figli. Riportano a casa competenze di buon livello, entusiasmo e senso di partecipazione che certo nessuno può imporre. Sicuramente, io che sono

più vicina della scuola in secondo problema ogni am- meglio ap- che di valiz- e riman- problemi ai che sono di



all'organizzazione la, riesco a mettere piano le situazioni che, come in biente esistono, per apprezzare tutto ciò do la scuola realizzo la soluzione dei momenti successivi confronto, scontro

e costruzione adottando l'unico stile consono ad un'istituzione educativa. In un momento storico di crisi, come quello che oggi tutto l'intero sistema educativo sta vivendo, dobbiamo ritenerci fortunati ad avere una realtà scolastica che ancora riesce a garantire il livello d'insegnamento delle discipline e il controllo e la sicurezza dei ragazzi e a maggior ragione bisogna apprezzare tutte le iniziative interne all'istituto ed esterne, aperte al territorio, segno di un modo di fare scuola originale e competitivo. Concludendo, non posso che fare un bilancio positivo dell'intero anno scolastico e mi auguro che il tutto proceda verso obiettivi diversi e superiori a quelli già raggiunti, perché questo vorrà dire *formare* ragazzi in grado di affrontare il mondo.

*Presidente Consiglio d'Istituto

Parla la professoressa Tripaldi Pianisti in erba

di Ilaria Matichecchia, Angelica Caiazzo
e Antonella Marinelli 2^A

È da due anni che nella nostra scuola si svolge il Corso di pianoforte. La bravissima e dolcissima docente, Maria Luisa Tripaldi, insegna a suonare il pianoforte ai bambini e ai ragazzi di scuola primaria e secondaria e perfino ai bambini della scuola dell'infanzia! I "piccoli pianisti" si esercitano nel suonare brani musicali scritti da artisti famosi, per poi far sentire a tutti la loro bravura nei saggi che si tengono ogni anno: uno a Natale e uno a fine anno, che si terrà a giugno. Tutti i "piccoli pianisti" sono stati definiti, dalla loro maestra, bravi, silenziosi ed attenti "durante e dopo" la spiegazione.

Il Corso riprenderà l'anno prossimo. Ringraziamo la maestra e tutti i "piccoli pianisti" e, come dice Maria Luisa, "continuate nella vita ciò che avete iniziato o un obiettivo che volete raggiungere, senza mollare mai".

Intervista alla maestra

Maria Luisa Tripaldi

di Ilaria Matichecchia, Angelica Caiazzo
e Antonella Marinelli 2^A

Quali obiettivi si è proposta in questo progetto?

I miei obiettivi sono quelli di far conoscere ai ragazzi e ai bambini l'arte della musica e come si suona uno strumento, in questo caso il pianoforte.

Sono stati raggiunti?

Sì, certo, anche dai bambini più piccoli.

Per il prossimo anno vuole cambiare o migliorare qualcosa?

No, non voglio cambiare niente, ma vorrei, come tutti i maestri, più impegno da parte degli allievi.

Come si sono comportati i ragazzi del corso di pianoforte? Si sono interessati?

Tutti i ragazzi sono molto interessati, si comportano bene e non c'è da lamentarsi.

Ha sempre desiderato insegnare ai ragazzi pianoforte?

Insegno già pianoforte da 14 anni, è una passione che conservo già da piccola e mi piace moltissimo.

Perché ha intrapreso la carriera da pianista?

Perché mi è sempre piaciuta. Da piccola componevo piccole canzoni e un giorno chiesi ai miei genitori di studiare il pianoforte, per loro era un gioco, ma per me era una cosa seria che avrei portato avanti anche da grande. Così ho studiato privatamente e poi al Conservatorio.

TEATRO

La Commedia che ha vinto a Taranto è stata riproposta nell'Auditorium "Giovanni Paolo II"

Petali di Rosa: la poesia della vita a teatro

di Luisa Quarta classe 3^B

Si è svolta martedì 22 maggio alle ore 19,30 presso l'Auditorium "Giovanni Paolo II" dell'Istituto Comprensivo "Leonardo da Vinci" di Monteiasi la commedia (Atto unico) dal titolo "Petali di Rosa", che ha ottenuto il Premio della critica per il miglior testo, il miglior gruppo e scenografia alla Prima Edizione del Festival Nazionale "Luigi Pirandello" che si è svolta a Taranto (pres-

la regia) in collaborazione con la professoressa Nunzia Mati-

Lancellotti. "Ogni petalo è un grande valore: amore, sinceri-

fasi della vita; in essa i personaggi esprimono i loro stati d'animo, in relazione alla propria fascia d'età, in uno scontro-incontro generazionale. Il protagonista è Giovanni, un anziano professore monteiasino, in pensione, che affronta e vive serenamente la senilità, coltivando interessi e amicizie e puntando sui valori e gli affetti della sua vita. L'arrivo inaspettato del figlio e della sua famiglia lo coinvolge in problemi e tensioni esistenti al suo interno e nei suoi confronti; con saggezza, Giovanni alterna rimproveri, insegnamenti e dolcezza; punta sul dialogo come metodo educativo e riesce a far comprendere, attraverso



checcia e il professor Francesco Intermite. Inoltre hanno

tà, pazienza, altruismo, perdono...che l'anziano lascia al



so il Teatro padre Turoldo) l'1, 2 e 3 maggio scorso. Ad annunciare l'appuntamento tutte le testate locali, dalla Gazzetta del Mezzogiorno al Corriere del Giorno, dal Quotidiano a Taranto Sera.

La pièce è stata scritta dagli alunni della classe 3^B della Scuola Secondaria di Primo Grado e dalla professoressa di Lettere Rossella Tursi, (che ha anche curato

collaborato l'insegnante Lina Buccarello e la prof.ssa Giulia



La Professoressa Rossella Tursi

passante lungo la strada della sua vita, ricca di esperienza e saggezza".

Alla Commedia hanno preso parte gli alunni della classe 3^B della Secondaria e anche alcuni bambini della Scuola dell'Infanzia e Primaria. Alla serata è intervenuto il Provveditore agli Studi del CSA di Taranto dottoressa Anna Cammalleri. Inoltre hanno partecipato i genitori e i nonni di Monteiasi ai quali è stata dedicata la Commedia. "Petali di Rosa" rappresenta allegoricamente le quattro

esempi di vita vissuta, a tutta la famiglia e a noi tutti, quanto sia importante scoprire ed apprezzare la vita in ogni sua fase per raggiungere un equilibrio interiore che ci permetta di affrontarla con serenità e ottimismo.

Nel finale, a sorpresa, con la decisione di voler trascorrere le vacanze e forse...forse... il futuro con un'amica ci conferma, ancora una volta, che la vita non finisce mai di stupirci.

MISCELLANEA EDUCATIVA

LA MODA: PREGI E DIFETTI

di Michele Matichecchia classe 3^B

Pantaloni a vita bassa, magliette aderenti, scarpe da ginnastica di tendenza, giubbotti corti e gel: sono queste le mode più diffuse tra i giovanissimi che si manifestano in tutta la loro eccentricità nella società attuale. Ormai buona parte dei ragazzi fa uso di questo caratteristico modo di vestire. Oggi la moda, soprattutto quella in voga fra gli adolescenti, è basata sul "casual", sull'improvvisazione, sull'invenzione creativa che rifiuta regole e condizionamenti. A noi ragazzi, infatti, non piace farci influenzare nella scelta dal mondo degli adulti e preferiamo quindi dar vita ad una moda soltanto nostra, nella quale possiamo riconoscerci e identificarci. Il nostro modo di vestire, però, molte volte agli occhi di una persona anziana o legata alle tradizioni del passato, può sembrare sconvolgente, scandaloso, una stravaganza senza significato. Invece, per noi giovani, tutto questo ha un preciso obiettivo, distinguersi dalle masse, con un look che colpisce chi ama quel genere e stupisce gli adulti. Nonostante però la moda venga seguita con lo scopo di differenziarci dagli altri, allo stesso tempo ci rende in realtà tutti uguali per effetto della globalizzazione: un ragazzo di Pechino per esempio veste uguale ad uno di Roma o di New York, incrementando così l'economia delle multinazionali che dalla nostra perseveranza in fatto di apparire traggono profitto. Nell'antichità la moda era indice di ricchezza ed era riservata solo ai nobili; per questo era di conseguenza anche motivo di discriminazione verso le altre classi sociali che non potevano permettersela. Il consumismo dei nostri giorni ha eliminato, per motivi commerciali ed economici, questa diversità e la moda nella società attuale lusinga la vanità di chiunque stimolando ogni fascia di età. Ognuno, perciò in base alla propria personalità e modo di essere, veste un determinato tipo di abbigliamento, fatto il più delle volte di eccessi e di originalità. Per noi è un fatto di primaria importanza vestire nel modo "giusto" e seguiamo alla lettera insegnamenti mutevoli di una moda in continuo cambiamento. E che importa se qualcuno dice che "Nulla passa di moda più velocemente della moda", noi ostinati continuiamo a seguirla, evolvendoci con essa!

IL SABATO SERA DEI

GIOVANI MONTEIASINI

di Angela Maria Cesare classe 3^B

Ragazzi, l'estate si avvicina e finalmente c'è più movimento la sera, in Via Roma... ma vi invito ad osservare solo per una sera come "noi stessi" trascorriamo il sabato... una battuta, una risata, una parola detta tanto per dire, una chiacchierata con l'amica o l'amico del cuore, o anche semplicemente con un ragazzo che incontrate lì per strada, che conoscete appena, ma che con due parole vi cambia la serata...

Per esempio, a tutti sarà capitato di fare qualche "bravata" e di ricevere una bella sgridata dai genitori... ma alla fine ci si diverte comunque... ed è questo che importa! Magari è vero: niente pub, niente discoteche, niente di niente... ma è il nostro paese, è Monteiasi ed anche se, un giorno, forse, andremo via da qui, dentro di noi ci sarà sempre qualcosa di questa gente, di questi posti, di queste serate che, sicuramente, non dimenticheremo mai...!

TORNANO BABI E STEP...

di Angela Maria Cesare classe 3^B

Finalmente il ritorno di Step... ecco il film più atteso dell'anno... "Ho voglia di te"... molto più semplicemente "hvd!"... ragazzi, che dire?? Babi, Pallina, Madda, Daniela, Pollo... tutti nomi che conosciamo già... ma Step lo avevamo lasciato con una domanda: "Tornerò mai lassù, in quel posto così difficile da raggiungere. Lì dove tutto sembra più bello. Lì dove solo gli innamorati vivono, tre metri sopra il cielo?"

Per dimenticare Babi, la ragazza che 2 anni prima gli aveva rubato, va a vivere a New York... forse però il loro amore giovane, sincero, avventuroso, non ha mai abbandonato l'anima del nostro Step... e, tornato a Roma, incontra i suoi vecchi amici, i teppisti, i così detti "Budokani": Lucone, Schello, Bardato, Balestri e manca Pollo, il suo migliore amico purtroppo morto in un incidente in moto...

Rivede anche lei... ormai cresciuta, ormai donna... ma sarà Gin a catturare il cuore di Step e... chissà cosa succederà! Saranno Riccardo Scamarcio e Laura Chiatti ad emozionarci nella travolgente storia di due ragazzi innamorati... e quindi tutti al cinema, ragazzi!



PERISCOPIO: scuola e dintorni

Un libretto sui nonni: poesie e immagini d'altri tempi

In questo anno scolastico la nostra scuola ha rivolto la sua attenzione al tema degli "anziani", con particolare riguardo ai nonni, quale fonte di esperienze, cultura e tradizioni popolari a cui i giovani e gli adolescenti devono fare riferimento.

Per poter avvicinare maggiormente i ragazzi alla figura dei nonni e comprenderne il valore e l'importanza, si è voluto dedicare ad essi l'UDA di fine anno.

A tal fine i docenti hanno avviato nelle proprie classi una serie di attività rivolte proprio alla conoscenza del mondo dei nonni e del loro vissuto, per poi esprimere, attraverso racconti, poesie immagini, i sentimenti, le emozioni e i ricordi che questi rievocavano nei loro nipoti. "Da qui nasce l'idea di raccogliere in un libretto i prodotti più significativi realizzati dagli

alunni e tutto ciò che potesse riguardare la vita al tempo dei nonni" ha rimarcato la professoressa Adelaide Francavilla.

Questo libretto si è arricchito sempre più di nuovi materiali ed è venuto fuori un lavoro di quasi trenta pagine il cui titolo è "Viaggio nella memoria dei nonni...sfogliando l'album dei ricordi". Questo lavoro non ha la pretesa di essere completo sull'argomento ma vuole essere un omaggio ad un frammento di vita dei nonni ed è servito soprattutto ad avvicinare i ragazzi al mondo degli anziani, a conoscere quelle che erano le tradizioni, i modi di vivere di un tempo e a confrontarli con il loro. Attraverso questo libretto si è voluto evidenziare la creatività espressa dagli alunni e la sensibilità che viene fuori dai versi poetici composti dai ragazzi che mostrano tutto l'affetto che possiedono nei confronti dei nonni. Il libretto sarà esposto alla mostra che si terrà in occasione della festa conclusiva, inoltre il suo contenuto sarà mostrato attraverso una presentazione in PowerPoint.



Dalla parte degli anziani

Un vivo ringraziamento rivolgiamo all'Assessore Nunzio Grottoli e alla Responsabile del Centro Anziani Signora Ada Guida per l'iniziativa "Nonno Vigile" e per essere sempre pronti e generosi nel collaborare alle tante attività della nostra Scuola.



Ass. alle Politiche della Solidarietà
Nunzio Grottoli



La Responsabile del Centro Anziani
Sig.ra Ada Guida

Medaglia d'oro al Maestro Giuseppe Gregucci

"Sono orgoglioso di aver ricevuto la medaglia d'oro e amo la mia città, da sempre appassionata di musica lirica". Un importante riconoscimento è stato consegnato, la sera del 3 maggio scorso, al Maestro Giuseppe Gregucci, 29 anni. A consegnare il premio il sindaco Anna Rita Leone, il parroco Don Emiliano Galeone e il Comitato dei festeggiamenti. Gregucci è componente della Banda della Marina Militare, vive a Monteiasi. A Mottola quest'anno Gregucci ha ottenuto su 22 concorrenti provenienti da tutta Italia, con la sua nuova marcia intitolata "Venerdì Santo", il Primo premio in assoluto del V Concorso nazionale per marce inedite della Passione "Città di Mottola". Dal 2003 ad oggi è la prima volta che sale sul podio un pugliese, visto che nel 2003, 2004, 2005 la vittoria era andata a compositori siciliani, e lo scorso anno ad un salernitano. Un importante premio che si aggiunge ai numerosi riconoscimenti che gli vengono tributati. Gregucci è direttore (dal 2003) e concertista del Complesso Bandistico Città di Sogliano Cavour, anche Districo Bandistico Lem-Taranto" al Concorso "Piccin-Gregucci sotto la guida di Donato Pescara e male a Foggia. "Proprio a Monteiasi ho cominciato gli studi musicali di flauto pianoforte e composizione con il grande maestro Tonino d'Amico, al quale va il mio ringraziamento".



e attualmente rettore dello Complesso "Domena- Città di Diplomatosi servatorio ni" di Bari si è formato da dei Mae-Renzetti, a Nicola Sa-

Intervista alla signora Giuseppa Caiazzo Un piccolo angolo fiorito nel cuore di Monteiasi

Cara zia, ammirando il tuo piccolo angolo fiorito ho pensato e d'altronde me lo hai sempre raccontato che per te le piante e i fiori regalano allegria, armonia, gioia e felicità a colui che li osserva, che possono e rendono viva e luminosa anche una stanza dove non c'è la luce del sole. Ma, da quanto tempo coltivi questa passione?

Da tanti anni da quando ero ragazza ho sempre tenuto i fiori sul terrazzo ma da un po' di anni li tengo fuori dove possono essere ammirati da tutti.

Qual è la tua pianta o fiore preferito? Perché?

Le rose sono il mio fiore preferito, perché sono profumate e ce ne sono tante varietà e poi la rosa è sempre stata sinonimo di bellezza.

Guardano il tuo giardino presuppongo che quando sei fuori a dare acqua alle tue piante, la gente che passa ti chieda come fai a tener così bello questo piccolo angolo di Monteiasi?

Sì, è vero, me lo chiedono ma io rispondo solo acqua, ma le piante hanno bisogno di tempo e pazienza.

Quali sono i segreti per far crescere una pianta sana e rigogliosa?

Curarla, potarla e tenerla in ordine.

Pensi di avere il pollice verde?

Sì, l'ho ereditato dai miei genitori erano appassionati di botanica.

Hai mai pensato di aprire un vivaio o un negozio di piante e fiori?

No, perché il mio giardino è qualcosa di esclusivo ed è per questo, unico e particolare, ma non ti nascondo che mi sarebbe piaciuto aprire una gioielleria.

Azzurra Trani classe 3^B



Antonveneta
ABN AMRO

CRONACA SPORTIVA

Gare di atletica a Taranto

di Daniele Scozia classe 1^A

Il 2 maggio scorso noi ragazzi delle prime dell'Istituto Comprensivo "Leonardo da Vinci" abbiamo partecipato alle gare di atletica leggera su pista. La mattina alle ore 8,30 siamo partiti per andare al Campo scuola "Salinella", a Taranto. Una volta arrivati, abbiamo iniziato a fare riscaldamento. Poi sono arrivate le altre scuole della Provincia. Ad aprire le danze le gare con i 60 metri ad ostacolo maschili. Per la nostra scuola ha gareggiato Matteo Donadei: peccato per lui che per un pelo non abbia ottenuto il terzo posto. Contemporaneamente si sono

svolte le gare del salto in lungo. Molto bravo in questa specialità è stato Gabriele Caltagirone (classe 1^C) che ha ottenuto il secondo posto. Successivamente ha gareggiato il nostro Giorgio Maranò nella velocità (60 metri) conquistando il quarto posto. La nostra carta vincente è stata Anna Parabita (classe 1^C) che nella gara di salto in alto è "salita" in cima alla classifica. Anche il nostro compagno Giorgio Fersurella (classe 1^C) nel lancio del peso ha stracciato gli avversari ed è arrivato primo. Nella velocità femminile (60 metri) Noemi Qua-



ranta (classe 1^B) ha raggiunto con determinazione il quarto posto. Infine, hanno partecipato a queste gare Pierfrancesco La Neve (1^C) ed io stesso, Elena e Vanessa Granieri (1^A), Raffaella Caretta

(1^C), Giuseppe Giaramita (1^C), Giampiero Tomaselli (1^A), Irene Fedele (1^C), Andrea Stornante (1^B), Marika Vasta (1^C), Nathalie Zaccaria (1^B), Angela Martucci (1^A) e Mino Fabbiano (1^C).

Ginnastica, che passione!

di Marianna Fanizzi e Martina Chiloiro classe 3^A

In quest'ultima unità didattica dal titolo "Gli anziani, un esempio" la professoressa di Scienze motorie Anna Taranto ha organizzato un Laboratorio pomeridiano sui giochi di strada, in vista della manifestazione di fine anno. Le classi prime presenteranno un percorso ed un saggio ginnico mentre le seconde e le terze classi si sfideranno nei giochi di strada che si terranno nei pressi della piazzetta Padre Pio. Il saggio ginnico comprenderà vari movimenti di ginnastica artistica (ruote e verticali) appresi durante le ore dedicate al progetto "Ginnastica, che passione"; inoltre gli alunni del nostro Istituto Comprensivo eseguiranno un percorso ginnico con esercizi di abilità, destrezza, resistenza e l'ausilio di grandi e piccoli attrezzi. Ringraziamo la professoressa Anna Taranto per averci guidato nella realizzazione di questa manifestazione.

Manifestazione comunale campionati studenteschi

di Luisa Quarta, classe 3^B

La Scuola secondaria di primo grado di Monteiasi "Leonardo da Vinci" ha fatto furore e si è classificata quinta il giorno 21 marzo 2007. La manifestazione si è svolta presso il campo D'Amuri di Grottaglie, quando si sono disputate le gare di atletica leggera su pista tra cadetti e cadette delle classi seconde e terze delle Scuole secondarie di Primo grado di Taranto e Provincia.

Le specialità delle gare di atletica leggera su pista sono state 80 metri, 80 metri ad ostacolo, mezzofondo (1200 metri), salto in alto, salto in lungo, getto del peso, staffetta 4x100. I ragazzi che hanno partecipato sono stati due per ogni specialità per un complessivo di 24 alunni tra cadetti e cadette. La Leonardo da Vinci può vantare il primo posto di Daniele Marcello della classe 3^A nella specialità del salto in alto e il secondo posto di Roberta Trani della classe 2^B, nella specialità velocità (80 metri) classificati per la fase provinciale "Grandi ragazzi".

Le gare si sono svolte a Taranto

W il nuoto!!!

di Azzurra Trani classe 3^B

Tanta grinta e determinazione hanno dimostrato i giovani atleti dell'Istituto Comprensivo Leonardo da Vinci, misurandosi con altre scuole in avvincenti gare di nuoto il giorno 28 marzo 2007.

Guidati dalla professoressa Anna Taranto si sono riuniti nell'androne principale muniti di borse, aspettando impazienti l'arrivo dell'autobus. Alle ore 8.30 sono usciti fuori dal cortile, ma 8.35, 8.40 il mezzo che doveva condurli alla meta sembrava essersi dimenticato



che faceva riscaldamento, mancava solo la nostra squadra, che alla fine si è aggregata a tutti gli altri. Ore 9.30, il giudice di gara, ordina agli atleti di uscire fuori della vasca. Ognuno dei nostri ragazzi, ha svolto stili differenti. Quaranta Francesca 50 m rana classificandosi III; Matichecchia Ilaria 50 m dorso; Parabita Antonella 50 m farfalla; Chiloiro Martina 50 m stile libero; Scozia Daniele 50 m dorso classificandosi II; Capobianco Raffaele 50 m farfalla; Miano Giovanni 50 m rana; Quaranta Ciro 50 m stile

libero ed infine Trani Azzurra, Fedele Annabella. Di Maggio Antonello e Marinelli Michele in una staffetta mista 4x50 m stile libero hanno conquistato il primo posto. La giornata è passata rapidamente, tra le risate e le barzellette dei nostri impavidi e sportivi ragazzi portando a casa uno dei ricordi che sicuramente resterà per loro immutabile perché c'è qualcuno che in ogni modo vorrà continuare a vivere nel mondo dello sport. Possiamo quindi concludere questo articolo dicendo che lo sport dovrebbe essere parte fondamentale della vita di un ragazzo essenziale per lo sviluppo psicofisico dell'individuo.

libero ed infine Trani Azzurra, Fedele Annabella. Di Maggio Antonello e Marinelli Michele in una staffetta mista 4x50 m stile libero hanno conquistato il primo posto.

La giornata è passata rapidamente, tra le risate e le barzellette dei nostri impavidi e sportivi ragazzi portando a casa uno dei ricordi che sicuramente resterà per loro immutabile perché c'è qualcuno che in ogni modo vorrà continuare a vivere nel mondo dello sport. Possiamo quindi concludere questo articolo dicendo che lo sport dovrebbe essere parte fondamentale della vita di un ragazzo essenziale per lo sviluppo psicofisico dell'individuo.

Sulle note di Vivaldi e Strauss

a cura delle classi 3^A e B

Il 5 Maggio, in ricorrenza della "Giornata nazionale della musica a scuola", tra le varie iniziative programmate dal plesso, noi alunni delle classi 3^A e B abbiamo realizzato un piccolo spettacolo con lo strumentario ORFF. Lo strumentario ORFF...?! Vi chiederete sanz'altro cos'è? E' presto detto: è un insieme di tanti piccoli strumenti sonori e ritmici utilizzati, per la prima volta, da Carl Orff quando trascrisse alcuni brani popolari medioevali in chiave moderna. A noi è servito per "accompagnare" l'Autunno di Vivaldi e la celebre marcia di Radetzsky di Strauss; inoltre, ci ha permesso di rallegrare l'esecuzione di alcuni brani musicali cantati dal piccolo coro di plesso di cui facevamo parte.

Alcuni nostri compagni si sono esibiti anche suonando brevi brani con la tastiera e hanno provato vergogna durante questa esibizione da solisti. Tra questi, Salvatore ha avuto molto coraggio perché, essendosi accorto di aver saltato un accordo, per essersi distratto dalla lettura dello spartito musicale, ha riconosciuto il suo errore davanti al pubblico e ha ripetuto l'esecuzione. Francesca, la nostra presentatrice, confessa di aver avuto molto timore di sbagliare durante la rappresentazione, invece è stata bravissima ed è stata apprezzata per la sua espressività.

Nadia, la nostra nuova compagna, ci dice che nel vederci suonare ha provato molto interesse e le sarebbe piaciuto vivere la stessa esperienza. Si respira tanta emozione nell'aria, ma la nostra ansia è stata ripagata dalla soddisfazione "letta" sui volti del pubblico presente alla manifestazione.

I Cinque Sensi

a cura delle classi 2^A-B-C



Davvero un gran portento usare ogni senso!

Possiamo vedere, toccare, annusare, assaggiare e ascoltare.

Tutto ciò che percepiamo agli altri comunicare possiamo.

Ecco il risultato.

L'albero di albicocco

Noi alunni delle classi seconde, con le nostre insegnanti, siamo usciti da scuola e ci siamo diretti a casa di Mimmo, un nostro compagno, per osservare il suo albero di albicocco. Abbiamo attraversato alcune strade del paese; parlavamo e scherzavamo. Che allegria! Che entusiasmo! Siamo arrivati a casa di Mimmo e siamo entrati in un cortile interno, dove c'era un'aiuola abbastanza grande, recintata da mattoni di cemento grigi; in essa crescevano due alberi: uno di limone e uno di albicocco. In quel cortile c'era una zona di ombra, dove noi ci siamo fermati. L'albero di albicocco aveva il tronco robusto, bitorzolato, perché era stato potato più volte, nel tempo, e ad altezza di bimbo, si biforcava in due rami grossi, sui quali ne crescevano altri, più sottili. La corteccia del tronco aveva alcune crepe superficiali ed altre più profonde; era marrone, in alcuni punti più scura in altri più chiara. Sui rami più alti c'erano delle gemme fruttifere e delle gemme fogliifere e dei fiori, alcuni in boccio, alcuni aperti e altri fioriti. I fiori avevano cinque petali bianchi, vellutati, con all'interno degli stami, piccoli filamenti di colore bianco e con la testolina gialla. Quando i fiori impollinati cadranno, nasceranno i frutti, cioè le gustose albicocche, che mangeremo in estate. Nel piccolo cortile, al soffio del vento, i rami si muovevano e si sentiva un leggero fruscio. I fiori emanavano tenue e delicato profumo. Osservando l'albero abbiamo capito che l'inverno sta per finire e che sta arrivando la primavera.

Noi e ...il 1° posto al premio festival teatro scuola

a cura della classe 3^A C

Il 2 maggio siamo andati al teatro "Padre Turollo" di Taranto, per partecipare al primo festival teatro scuola "Luigi Pirandello" 2007. noi alunni della scuola primaria "G. Pascoli" abbiamo messo in scena il musical "Canto di Natale" di Charles Dickens. Abbiamo raggiunto il teatro in pullman, ma lo sportello del portabagagli era bloccato e quindi non si apriva, così abbiamo messo i nostri arredi (che facevano parte della scenografia) sul pullman. Sulla strada che portava al teatro c'era un ingorgo stradale a causa di un'automobile che era ferma. Quando è arrivato il proprietario dell'automobile, ha provato a spostarla, però non si metteva in moto, allora hanno dovuto spingerla per spostarla. Finalmente, dopo tante peripezie, siamo arrivati in teatro, ma era così tardi che non abbiamo avuto la possibilità di (neanche le stazioni sul co) prima in scena. nei giorni al festival, provato me alla no-Castelli. In altre scuole grado di scuola ha messo in scena la propria rappresentazione con tematiche diverse.



Noi alunni eravamo molto preoccupati, perché tanta era l'emozione che pensavamo di non ricordare la parte. Quando, poi, è arrivato il nostro momento, prima di salire sul palco, abbiamo fatto gli esercizi di rilassamento. Per fortuna è andato tutto per il meglio e abbiamo fatto proprio una bella figura. La giuria ha dato la coppa individuale a Giorgia, Angelica F., Michele e Riccardo. Inoltre è stata data una coppa più grande al gruppo per le scelte musicali e l'armonia corale. Abbiamo vinto il trofeo di partecipazione al 1° festival teatro scuola "L. Pirandello" 2007 e, appunto una coppa d'argento e blu per le esecuzioni canore.

L'esperienza Teatrale di sei bambini della 4^B

a cura di Antonio F., Gianfranco M., Marilena R., Davide P., Chistian S., Paola S., classe 4^B

Siamo sei bambini della 4^B: questo è il terzo anno che abbiamo avuto la fortuna di lavorare in un progetto d'Istituto con bambini della Scuola dell'Infanzia e ragazzi della 3^A B della Scuola Secondaria di 1° grado. Guidati dalla prof.ssa Tursi, dalla prof.ssa. Matichecchia e dalla maestra Lina, il primo maggio siamo andati a Taranto al teatro "Padre Turollo", per partecipare al primo Festival Nazionale Teatro Scuola "Luigi Pirandello".

Eravamo in un teatro ... era proprio vero! Che emozione! La nostra commedia "Petali di rosa" rappresentava le quattro stagioni della vita e noi avevamo la parte dei nipoti di Giovanni (il protagonista era Ciro), un anziano professore di Monteiasi. Quando siamo arrivati al teatro, prima di entrare in scena, ci tramavano le gambe e la maestra Lina ci tranquillizzava. Anche un ragazzo della scuola secondaria aveva paura e la maestra ci ha detto di non guardare il pubblico, ma di continuare a recitare come se non ci fosse nessuno ad ascoltarci. Doveva essere proprio così, ma a noi le gambe tremavano lo stesso.

Il tempo di attesa ci sembrava molto lungo ma finalmente è partita la musica. Tutto era pronto, dovevamo entrare in scena. L'emozione era tanta, ma una volta sul palco, non vedevamo più niente per i riflettori. Tutti ci siamo impegnati nella propria parte e alla fine ci siamo sentiti sollevati; tutto era andato bene e il pubblico ci ha applaudito. La scena che ci è piaciuta di più è stata quella in cui Giovanni (Ciro) recitava la poesia "Petali di rosa", scritta dai ragazzi della 3^A B della Secondaria. Quando tutto è finito, il critico teatrale, Sig. Amodio, ci ha chiamati tutti sul palco e si è complimentato per le scene, per il testo, e infine perché eravamo trentuno bambini.

LEONARDO DA VINCI: UNA SCUOLA, UN DIPINTO

di Annabella Fedele, Emanuela Matichecchia, Danila Sambati, classe 3^A



Il grande quadro occupa la parete settentrionale della sala da pranzo rinascimentale di Santa Maria delle Grazie. La scena si presenta come un ideale proseguimento dello spazio dell'antica mensa dei domenicani: tre ampie aperture sul fondo immettono in un paesaggio montuoso; lungo le pareti laterali si trovano quattro arazzi per parete. L'episodio coglie l'attimo in cui Cristo annuncia ai propri discepoli che uno di loro lo tradirà. Le reazioni sono molteplici e vengono sottolineate da un'ampia gamma di gesti, estremamente eloquenti. Alla destra del Redentore siede Giovanni, che contrariamente alla tradizione iconografica più consueta, non poggia il capo

sulla spalla o sul petto di Gesù, ma viene interpellato da Pietro, che indica Cristo con la sinistra, mentre con la destra impugna un coltello, deciso a un gesto improvviso di sommaria giustizia. A completare il gruppo, alla destra del Redentore si trova Giuda, che tiene con la mano destra la sacca dei denari mentre ritira la sinistra dal piatto. Nel suo gesto brusco Giuda rovescia con il gomito un recipiente di sale, cosa che secondo tradizione popolare, preannunciava sventura. La forte carica innovatrice di questo dipinto leonardesco si riscontra soprattutto nell'invenzione iconografica di allineare tutti gli apostoli dietro una grande tavolata, quando invece normalmente Giuda

occupava, da solo, il lato verso lo spettatore e si poneva frontalmente rispetto a Cristo. Ma più ancora la straordinarietà di questa immagine deriva dall'estrema eloquenza delle figure. Secondo noi questo quadro evoca la tragicità e la complessità del "momento" che, il Messia nell'ultimo incontro con gli apostoli, vive. Molta importanza ha nella scena il colore e lo sfondo che sicuramente sono stati studiati a tale scopo. Noi ragazzi siamo stati affascinati non solo dalla tecnica pittorica che rasenta la perfezione ma soprattutto dall'atmosfera quasi poetica che si respira.

Il nostro primo anno di Scuola secondaria

di Veronica Piccirillo e di Mariangela Ferrannina classe 1^C

Siamo arrivati al termine del primo anno della Scuola secondaria di I grado, anche se qualche rimpianto ce l'abbiamo; infatti non vedere gli amici e i professori per una lunga estate sarà una vera e propria noia; speriamo, però, che la grande nostalgia cominci a farsi sentire solo poche settimane prima del ritorno a scuola, quando le vacanze saranno ormai finite. E' stato un anno di alti e bassi, tra nuovi argomenti, risate e purtroppo... anche note! Sono stati anche nove mesi di nuovi incontri. Infatti dal primo giorno di scuola fino a questo momento non abbiamo mai smesso di imparare a conoscere i nostri compagni di classe, con i quali abbiamo instaurato un ottimo rapporto: ci aiutiamo l'un l'altro nei momenti di difficoltà, ci incoraggiamo e ci difendiamo quando ne abbiamo bisogno, insomma siamo diventati davvero amici inseparabili, anche se delle volte litighiamo, oppure diamo tutta la colpa agli amici che non ne hanno, senza assumerci le nostre responsabilità. In questo primo anno di scuola secondaria abbiamo anche conosciuto, e speriamo di continuare a conoscere negli anni successivi, i nostri professori, che non conoscendoli, all'inizio (se dobbiamo dire proprio tutta la verità) ci sembravano persone cattive e dure come l'acciaio, solo dopo abbiamo capito che in realtà sono persone dolci e sensibili come il miele che spiegano le lezioni in modo semplice e di facile comprensione. Prima di iniziare la scuola, avevamo anche paura di tutti i compiti in classe che ci attendevano durante l'anno, ma i nostri insegnanti ci hanno fatto capire che insieme avremmo potuto superare ogni difficoltà. Certo, abbiamo trovato moltissime differenze tra la scuola primaria e la scuola secondaria, infatti, in quest'ultima ci sono diverse discipline a noi nuove che pensavamo fossero molto più difficili, ma invece si sono dimostrate semplici e leggere. Inoltre, la nuova scuola è molto più impegnativa di quella vecchia, in un solo anno scolastico, infatti, ci sono state e continueranno ad esserci fino alla fine di questo mese, tantissime rappresentazioni teatrali preparate da tutte le classi della scuola. Da quando siamo qui abbiamo potuto frequentare diversi laboratori e diversi corsi pomeridiani. Infine, dobbiamo assolutamente elogiare il nostro dirigente scolastico, una persona precisa e attenta ai particolari di ogni problema e di ogni manifestazione dell'Istituto. E' proprio grazie a lei e alla sua tenacia che in questi nove mesi abbiamo potuto partecipare a molte visite guidate organizzate in Italia e all'estero come quelle di Roma e Bagnoli e di Austria, Slovenia e Croazia.



Michele Manigrasso e
Raffaele Matichecchia



Cosima Camarda



Angela Moschetti

Collaboratori scolastici



Periodico realizzato dall'I. C. S.

"Leonardo da Vinci"

Monteiasi (TA)

PROGETTO

"GIORNALISMO

E

SCRITTURA CREATIVA"

Comitato di Redazione

Direttore editoriale

Dott.ssa Rosina D'ONOFRIO

Direttore responsabile

Prof. Francesco OCCHIBIANCO

Progetto Grafico a cura di

Ins. Lina BUCCARELLO

Grafica e impaginazione

Benedetto Capone

Stampa:

Tipografia CIDUE s.r.l. - Oria (BR)

Chiuso nel mese di giugno 2007

Supplemento a "Segnali di fumo"

Registrazione Tribunale di Taranto 631/2004